

Posta elettronica certificata. Un'opportunità per i privati

Raccomandate addio: casella email in vista nei rapporti con la Pa

L'attivazione sarà gratuita per i cittadini che aderiscono

PAGINA A CURA DI

Massimo Sanguini

■ Ad oggi, qualunque comunicazione, richiesta o istanza che il cittadino voglia inoltrare alla pubblica amministrazione viene normalmente spedita a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, al fine di avere la prova della effettiva consegna e ricezione. Avviene anche spesso che l'utente si rechi all'ufficio protocollo dell'amministrazione interessata ed effettui personalmente il deposito, facendosi apporre un timbro di ricevuta su quanto inoltrato.

L'introduzione nel nostro ordinamento della posta elettronica certificata (Pec) - che si avvia a diventare obbligatoria per aziende e liberi professionisti - prospetta un altro possibile sistema di comunicazione tra cittadino e Pa, avente la stessa valenza giuridica della raccomandata con ricevuta di ritorno, come stabilito dall'articolo 48 comma 2 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Invio di documenti

Il Cnipa (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione) specifica che la posta elettronica certificata è un sistema di posta elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna

di documenti informatici. Allo scopo di diffondere sempre più su larga scala le tecnologie telematiche di comunicazione, è stato emanato il decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009 n. 2, il cui articolo 16 bis prevede l'attribuzione gratuita di una casella di posta elettronica certificata ai cittadini che ne facciano richiesta. Successivamente, con l'emanazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2009, sono state rese note le disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini.

Qualunque cittadino italiano maggiorenne, compresi quelli residenti all'estero, potrà chiedere l'attivazione di un'utenza personale di Pec, accedendo al sito dedicato di posta elettronica certificata per i cittadini. L'attivazione dell'indirizzo è senza oneri per il cittadino, così come le comunicazioni che transitano attraverso la casella di Pec.

La «contropartita»

Secondo l'articolo 3 del Dpcm citato, l'indirizzo di Pec assegnato consente l'invio di documenti informatici per via telematica con valenza legale e, una volta richiesto e attivato, è valido a ogni effetto giuridico ai fini dei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In sostanza, c'è una sorta di "contropartita" all'assegnazione gratuita della casella di Pec: solo presso quell'indirizzo, infatti, verranno effettuate le comunicazioni al cittadino da parte delle pubbliche amministrazioni.

Pertanto, la valenza dell'indirizzo Pec è duplice: da un lato permette al singolo di comunicare con la Pa in via telematica con la certezza della prova dell'avvenuta ricezione, dall'altro consente alla pubblica amministrazione di comunicare atti e provvedimenti con l'analoga certezza che siano correttamente ricevuti. Inoltre, l'articolo 7 del Dpcm prevede che l'affidatario dei servizi Pec ai cittadini renda consultabili alle pubbliche amministrazioni, in via telematica, gli indirizzi di Pec assegnati, rendendo più agevole l'invio di comunicazioni.

I vantaggi

Gli effetti favorevoli dell'introduzione su larga scala dell'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra privato cittadino e pubblica amministrazione sono intuitivi. Il primo è sicuramente l'immediatezza della posta elettronica, per cui vengono di fatto eliminati i tempi di consegna a mano o a mezzo posta di comunicazioni e istanze, mantenendo tuttavia la certezza che quanto spedito arrivi alla destinazione voluta.

Altro vantaggio è senz'altro la migliore e più efficiente gestione dell'attività della pubblica amministrazione, resa più snella dal fatto che la documentazione inviata e trattata in via telematica rimane di immediata e facile consultazione, evitando - anche dal punto di vista della spesa delle procedure - gli sprechi connessi all'utilizzo del materiale cartaceo e riducendo le dispersioni a esso connesse.